

→ **Il premier annuncia** i piani di La Russa: dai finanziari ai vigili tutti contro gli stupratori

→ **L'opposizione insorge** Minniti: misure da stato d'assedio. Pinotti: sicurezza senza fondi

Berlusconi: 30mila soldati in strada Stupri, Maroni accusa Alemanno

«Misure da stato d'assedio». L'opposizione insorge contro i piani annunciati ieri da Berlusconi: 30mila soldati nella città. La Russa: ci saranno anche finanziari e vigili. Stupri, Maroni contro Alemanno.

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

Lampedusa e le violenze contro le donne stanno facendo saltare i nervi al governo che reagisce a colpi di spot. Maroni punta, dalle nevi del Trentino, il dito contro Alemanno: «La signora vittima di uno stupro a Roma (ma dopo le proteste di An il ministro della Lega ha fatto sapere che si riferiva ai fatti di Guidonia Ndr) lo ha subito in una strada priva di illuminazione e da tempo si era chiesto al sindaco di intervenire». Ma Berlusconi, dalla Sardegna, assolve Alemanno («Queste cose possono succedere anche in uno stato di polizia») ma spiega che, per garantire la sicurezza, il numero dei soldati schierati nelle città aumenterà «di 10 volte, perché i militari invece di essere un esercito che sta a fare la guardia nel deserto dei Tartari sarà utilizzato per combattere l'esercito del male», cioè violenti e stupratori. Ci vuol poco a fare il conto: per la nuova fase dell'operazione «strade sicure», che inizierà il 4 febbraio, occorrono 30mila soldati «tre volte tanto quelli che sono impegnati nelle missioni internazionali - fa notare dall'opposizione Marco Minniti, ministro dell'Interno nel governo ombra del Pd - si tratta di una misura senza precedenti, costosissima e da Stato d'assedio». Da Genova il segretario del Pd, Veltroni dice di non credere che «questa sia la soluzione, se le risorse ci sono possono essere usate per finanziare le forze dell'ordine».

ANCHE I FINANZIERI

Senza far trapelare nulla all'esterno il ministro della Difesa La Russa ha presentato alla riunione del governo di venerdì i contenuti di un decreto che prevede di «coinvolgere»



Foto Emblemata

Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria ed «eventualmente, con apposito provvedimento e addestramento, le polizie locali e municipali». Maroni si è affrettato ieri a precisare che i militari vanno bene, ma non si può far nulla senza coinvolgere sindaci e amministratori. Sull'onda dell'emozione suscitata dagli episodi di violenza il governo sta insomma progettando una svolta a 360 gradi nella politica della sicurezza. La Russa ha fatto sapere che «nei prossimi giorni verrà istituita una commissione ad hoc» nella quale saranno rappresentanti i ministeri interessati all'iniziativa che avverrà «sotto la direzione dell'Interno» dal quale dipenderanno dunque i 30mila soldati che Berlusconi intende schierare nelle città.

La Russa, tirato in ballo suo malgrado da Berlusconi (venerdì, dopo il Csm non vi era stato alcun annuncio) precisa che intende informare il presidente Napolitano sui piani del gover-

no «prima dell'avvio dei lavori della commissione». Ma intanto l'annuncio è stato fatto e le polemiche s'infiammano. Le parole di Berlusconi sullo stupro di Guidonia («in campagna nessuno può prevedere cose del genere») fanno dire a Maria Pia Garavaglia ministra dell'Istruzione del Pd che «è una vergogna» far intendere che «è colpa di chi va in campagna, oggi dei ragazzi di Guidonia, ieri dei turisti aggrediti alla Portuense». Enzo Bianco chiede una commissione d'inchiesta sulla sicurezza.

RISORSE TAGLIATE

Ma la questione che suscita più polemiche è quella del piano che prevede l'utilizzo dei 30mila militari. Rober-

La polemica

Siulp e Cocer contro il governo: ha tagliato risorse e personale

ta Pinotti, ministra della Difesa del Pd ricorda che il governo ha tagliato 3,7 miliardi nei capitoli della sicurezza e che, mentre il governo «fa la faccia feroce sull'immigrazione», gli sbarchi sono «triplicati». Il senatore del Pd Mauro del Vecchio, già comandante delle missioni militari internazionali è convinto che «è impossibile realizzare quanto detto dal premier» perché migliaia di soldati sono impegnati all'estero e perché «ciascuno deve svolgere la propria funzione e ai soldati spetta la difesa e non la sicurezza pubblica». Anche tra gli addetti ai lavori le proposte del governo non raccolgono simpatie. Il segretario del Siulp Felice Romano dice che con i soldi che serviranno per finanziare i militari «si potrebbero assumere in via permanente almeno 6-7mila appartenenti alle forze dell'ordine». Pasquale Fico, del Cocer dell'Esercito, dice che, prima di usare i soldati nelle città il governo deve «fermare la riduzione delle risorse per le Forze Armate e far rientrare nell'Arma dei carabinieri i 9000 militi in servizio nei palazzi romani e negli uffici». ♦

IL CASO

Il generale Mori sotto accusa querela l'Unità

Il generale Mario Mori, responsabile dell'Ufficio extradipartimentale per la Sicurezza del Comune di Roma, ha querelato il nostro giornale per il contenuto degli articoli apparsi il 10 e il 24 gennaio. Quello pubblicato ieri era intitolato «Lo sceriffo di Roma». Commentando questo annuncio il sindaco di Roma Alemanno ha parlato ieri di «squallida campagna di diffamazione». Mori - dice Alemanno - è «abituato a lavorare in silenzio».

«Abbiamo solo raccontato i fatti - afferma a questo proposito la Direzione de l'Unità - confermiamo il contenuto della nostra inchiesta che andrebbe letta prima di essere commentata».